Serie C: il Perugia solo in testa

Apoteosi del Perugia al Santa Giuliana (3-1)

Il ruggito di Montenovo gela la Maceratese

MARCATORI: Lolli (P.) al 18' e Montenovo (P.) al 36' del p.t.; Montenovo (P.) al 24' e Dugini (M.) su rigore al 45' del s.t.

PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Nenci, Morosi, Troiani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.

MACERATESE: Gennari; Attili, Feresin; Prenna, Rega, Marchi; Berti, Vicino, Turchetto, Mazzanti, Dugini.

ARBITRO: Boscolo di Venezia.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 5 marzo

Bisogna proprio dirlo: il big-match del girone B si è risolto in una vera apoteosi del Perugia a spese della malcapitata Maceratese. Il risultato è già abbastanza eloquente, tanto più che i marchigiani hanno realizzato il punto della bandiera con un rigore discutibile e a tempo già scaduto. Ma, oltre il risultato, c'è stato il gioco, veloce, aperto e nello stesso tempo spettacolare e redditizio che i «grifoni» hanno messo in mostra.

C'era il pubblico delle grosse occasioni al Santa Giuliana, forse anche qualche cosa di più, perchè 12 mila spettatori a una partita del Perugia non si erano mai visti, ed era un pubblico variopinto, rumoroso, entusiasta come non mai. Di fronte a questa folla, il Perugia si è messo l'abito di gala, ha tirato fuori tutti i suoi numeri, ha travolto gli avversari senza fare uso di scorrettezze e gioco duro. Gli umbri sono partiti all'attacco e hanno subito sottoposto la porta di Gennari a un vero martellamento: sospinti dal tifo e da un centro campo che era un meccanismo di alta precisione, le punte perugine riuscivano a trovare un primo varco dopo 18 minuti di gara.

Da quel momento in poi il risultato non è stato più in forse. Un breve rallentamento, durato sì e no un quarto d'ora, poi i perugini sono partiti e hanno distrutto ogni residua resistenza dei marchigiani imponendo la loro netta superiorità. E' difficile dire chi del Perugia si sia maggiormente segnalato. La difesa è stata ancora sugli scudi e ha sfoggiato una sicurezza encomiabile, ha sbrecciato un attacco veramente pericoloso. Morosi si è avvicinato a Turchetto, lo ha seguito nei suoi ripiegamenti, nelle sue sgroppate a destra e a sinistra, senza dargli spazio. E lo stesso faceva Marinelli su Berti riuscendo complessivamente ad avere la meglio. Solo Bellei era messo in difficoltà da Dugini; ma Troiani, sempre attento e preciso, è riuscito a rimediare i suoi errori.

Del centro campo si è detto. Nenci e Cartasegna hanno svolto un lavoro immenso. La mezz'ala, nel primo tempo, ha toccato vertici di gioco mai visti; il capitano è stato uno dei principali artefici della vittoria (dal suo piede sono partiti i suggerimenti dei due goal). Tutti e due, con l'aiuto di Lolli, oggi in buona giornata, hanno teso la classica ragnatela intorno a Vicino e Mazzanti, i due stantuffi marchigiani, anticipandoli costantemente, costringendoli a un lavoro difensivo, facendoli sfiancare in lunghi recuperi.

E all'attacco c'era Mainardi che pareva un leone, tanta era la decisione che mostrava anche sui palloni più impossibili.

Un discorso a parte merita Montenovo. Questo giocatore che pareva finito, che non più di un anno fa era diventato la barzelletta del Santa Giulina, ha segnato due gol da manuale, ha giocato una partita capolavoro seminando il panico nella retroguardia ospite. Abbiamo visto il Montenovo di sette-otto anni fa, il Montenovo della serie A. Abbiamo visto un giocatore che è una delle più belle realizzazioni di questo Perugia che fino ad oggi ha dimostrato in maniera lampante di meritare il primato in classifica. Il campionato è ancora lungo, il Perugia può perderlo, ma quanto ha fatto fin qui, quanto ha fatto oggi, costituisce di per sè un alto valore sportivo ed atletico.

La Maceratese ha confermato le ultime impressioni sul suo conto: attacco forte, difesa di cartapeste. Gli sbandamenti nella retroguardia ospite sono stati paurosi. Marchi e Feresin venivano continuamente saltati dai rispettivi avversari — Lolli e Mainardi — Rega che forse è il più dotato del reparto, non riusciva a tenere Montenovo. Solo Attili reggeva lo scontro con Gabetto e all'inizio del secondo tempo Giammarinaro lo spostava per questo sul ben più pericoloso Montenovo, ma con scarso risultato.

In questa situazione i difensori marchigiani erano costretti a ricorrere a continue e plateali scorrettezze e alla fine ben quattro tiri maceratesi sono risultati azzeccati contro il solo Bellei per il Perugia.

In avanti, al contrario, Berti, Turchetto e Dugini, nonostante tutto, hanno dimostrato ugualmente il lovo valore assoluto nel tessere trame veloci, tutte di prima, in finezze continue, colpi di tacco, girate a volo, tutte eseguite con precisione e rapidità. Ma di fronte c'era il muro del Perugia e passare era inutile. Solo Dugini riusciva spesso a svincolarsi dalla guardia di Bellei, però non ha trovato mai il compagno smarcato per la conclusione e le sue sgroppate finivano nel nulla.

La cronaca dei goal: al 18' Lolli realizza dopo che un precedente tiro di Gabetto era stato respinto sulla linea. Al 35' Montenovo gira magistralmente di testa una punizione di Nenci mandando la palla a insaccarsi a fil di palo. Al 24' della ripresa, Montenovo compie un'altra prodezza segnando con una spettacolare mezza rovesciata al volo.

A tempo ormai scaduto il signor Boscolo rovina la sua ineccepibile prestazione con un rigore concesso alla Maceratese per un presunto fallo di Morosi. Dugini trasforma e non c'è nemmeno il tempo di rimettere la palla al centro.

Roberto Volpi

IL PUNTO

Il Siena nei guai

Il Perugia ha battuto la Maceratese, il Perugia guida la classifica! Questa la grossa novità del Girone B della C, che vede ammainare, dopo un tempo lunghissimo, il vessillo marchigiano dal più alto pennone del torneo e salirvi quello umbro. E per il Perugia, da tanti anni condannato alla mediocrità, dev'essere una specie di sogno, un sogno che forse si stenta a credere sia divenuto davvero realtà. Onore ai ragazzi di Gianmarinaro comunque, che restano più che mai in lizza e un bravo ai perugini che, a coronamento di una vera e propria marcia di regolarità, hanno conquistato il primato. Naturalmente il discorso è tutt'altro che chiuso anche perchè il Perugia, la nuova capolista, non solo dovrà vedersela con la Maceratese, che sta lì ad un punto, ma anche con lo Spezia, il quale pareggiando a Jesi, anche se non ha raggiunto l'obiettivo che forse si era proposto — cioè la conquista dei due punti in palio — ha mantenuto in media le distanze intatte e conserva ancora molte carte da giocare. Al contrario dell'Anconitana e del Cesena, che, battute ieri rispettivamente a Terni e a Empoli, possono considerarsi definitivamente tagliate fuori dalla lotta per il primato.

Sul fondo drammaticissima situazione del Siena, che, sconfitto in casa dalla Pistoiese, vede spalancarsi di fronte a se l'abisso della quarta serie.

Il Bari ha concluso il «tour de force» decisivo per le sorti della squadra (tre trasferte e la partita casalinga con l'Avellino negli ultimi quattro turni) con un pareggio che vale oro. Il duplice viaggio in Sicilia si è chiuso per i «galletti» nel modo più positivo con la conquista di tre punti. E poichè l'Avellino ha fatto fuori il Pescara ora la classifica dice: Bari 35; Barletta 30; Avellino 29; Pescara 28. Non rimane quindi che il Barletta a dar qualche pensiero alla capolista; è tuttavia ben difficile che i «cugini» del Bari siano in grado di mettere in forse l'ipoteca che, ormai, la compagine pugliese ha acceso sulla promozione. Non resta, pertanto, che sottolineare la mirabile volontà di salvezza del Frosinone, che ieri ha battuto il Taranto raggiungendo il Trapani e portandosi ad un punto dalla Massiminiana. Forza Frosinone!

Carlo Giuliani

Avellino-Pescara 2-1

Lo smagliante Recchia spegne gli abruzzesi

MARCATORI: Ive (A.) su rigore al 22' del p.t.; Fracon (A.) al 19'; Guizzo (P.) al 30' della ripresa.

AVELLINO: Recchia; Catonar, Bagagli; Versolatto, Pez, Girardello, Gasparini, Fracon, Cesero, Selmo, Ive.

PESCARA: Benecchi; Simeoni, Cressoni; Pinna, Misani, Frascoli; Gerosa, Scali, Cavallito, Pagani, Guizzo.

ARBITRO: Pontini di Ferrara.

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 5 marzo

L'Avellino ha superato di stretta misura il Pescara, al termine di una gara avvincente, veloce, e tecnicamente pregevole. L'onore delle armi spetta senza alcun dubbio alla simpatica squadra abruzzese che ha avuto il merito di dimenticare, per tutti i 90 minuti, di giocare fuori casa. E se nel primo tempo si è fatta ammirare per un lucido e travolgente contropiede, nella ripresa, con un uomo in meno, per l'espulsione di Pagani, ha attaccato addirittura in massa. Alla fine, ripetiamo, si è trovato con un gol in meno, ma a dare ancora una volta la misura della sua ottima prestazione, va ricordato che tale gol è stato segnato su rigore; e su rigore ci sarebbe anche da discutere. Noi personalmente non abbiamo ravvisato nel fallo di mano di Frascoli in area i crismi della volontarietà.

Della compagine abruzzese sono apparsi in buona vena soprattutto Cavallito, onnipresente, e Guizzo sempre pronto ad approfittare della minima disattenzione degli avversari.

Gli irpini sono apparsi un po' disorientati dalla aggressività degli ospiti e si sono trovati spesso in difficoltà a causa delle veloci sgroppate di Guizzo e compagni. E' stata davvero una fortuna avere dalla loro parte Recchia in forma smagliante. E' stato il prodigioso portiere campano, infatti, che ha risolto le situazioni più imbrogliate. E' stato ancora lui che ha spento, negli abruzzesi, ogni tentativo di rimonta.

Ed ecco la cronaca: al 2' Ire apre le ostilità con un tiro che impegna a terra Benecchi al 3', replica immediatamente Gerosa il cui tiro al fulmicotone costringe Recchia a respingere di pugno.

All'8' su calcio d'angolo di Gasparini, colpisce di testa Selmo e sfiora il palo. Al 10' sull'altro fronte, bella serie di scambi tra Gerosa e Cavallito. Il tiro finale di questi è ribattuto da un difensore irpino.

Al 12', forte tiro a mezz'altezza di Pez che Benecchi deviа in tuffo. Al 20' Gasparini fa filtrare in area una palla che Cesero gira al volo verso rete. E' fuori di poco.

Al 22' il tiro su calcio d'angolo di Gasparini va a battere sul braccio di Frascoli. Per l'arbitro è rigore. E' Ire trasforma con un tiro a fil di palo.

Al 25', una violenta bordata di Cesero sfiora la traversa. Al 29' pericoloso contropiede di Guizzo e cross di Gerosa che viene preceduto di un soffio da un difensore campano. Al 32' ancora il Pescara alla ribalta con Cavallito che porge a Guizzo. Pala schiaccia di testa da pochi passi ma Recchia è pronto alla parata.

Nella ripresa un lungo traversone in area irpina, al 4', manca la palla Girardello e sforbiciata di Guizzo. Recchia intuisce e para. All'11', Pagani è espulso per un ennesimo fallaccio. Al 14' Versolatto tentа sfiorare in area abruzzese un pallone che Gasparini gira di testa verso la rete. Il tiro è a lato.

Al 17' insidiosa punizione di Frascoli che aggira la barriera e fa la barba al palo. Al 19' Fracon mette al sicuro il risultato si impossessa della palla su lancio in profondità; supera un avversario e mette in rete con un secco rasoterra. Al 30' il gol del Pescara: fuga di Guizzo sulla destra che quasi dalla linea di fondo lascia partire un gran tiro che batte contro la faccia interna del palo e si insacca.

Sergio Battista

Decide Pietrantoni su rigore

Frosinone: stop al Taranto (2-1)

MARCATORI: Moroni (F.) al 6' del p.t., Oreste (T.) al 3', Pietrantoni (F.) su rigore al 17' della ripresa.

FROSINONE: Trentin, Del Sette, Angelelli, Chiarini, Rosati, Fumagalli, Capelli, Pietrantoni, Viacava, Baroncini, Moroni.

TARANTO: Raffaghelli, Aldinucci, Zignoli; Napoleoni, Iannarilli, Rordoni; Oreste, Berretti, Benetti, Fabrini, Biagini.

ARBITRO: sig. Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: al 20' del primo tempo un calcio di rigore concesso per fallo in area commesso da Chiarini su Zignoli e calciato da Biagini, è stato parato da Trentin.

DAL CORRISPONDENTE

FROSINONE, 5 marzo

Una vittoria strappata con i denti quella ottenuta dal Frosinone. Davanti alla tenuta avversaria, i locali hanno difeso con caparbietà e con tanto cuore il vantaggio acquisito dopo 6' e nuovamente (dopo la rete del pareggio tarantino) quando hanno messo a segno il rigore concesso al 17'. E il compito non è stato facile sia per la cattiva forma di alcuni giocatori e sia per la tenacia con la quale i tarantini si prodigavano nel gioco.

Dopo il goal iniziale, la necessità per ambo le squadre di raggiungere un risultato utile ha fatto scadere di tono la partita e si sono visti molti falli. Tuttavia il direttore di gara è riuscito a tenere in pugno la partita ricorrendo ad energici interventi. Il Taranto ha avuto la sfortuna di trovarsi davanti a una squadra bisognosa di punti, squadra che alla inferiorità tecnica ha contrapposto una foga e una volontà encomiabili. Quando col passare dei minuti è subentrato l'orgasmo di dover perdere una partita ritenuta facile, il Taranto è calato di tono e a nulla sono valse le predezze personali di alcuni suoi giocatori, primo tra tutti Berretti.

Il Frosinone, da parte sua, quando ha visto che il diavolo tarantino non era poi tanto pericoloso si è mantenuto calmo, ha incassato, senza battere ciglio, il goal del pareggio ed è riuscito a riportarsi in vantaggio con il rigore realizzato da Pietrantoni. Per concludere, una imprevista battuta d'arresto per il Taranto e due punti preziosi per il Frosinone, alla ricerca della strada per la salvezza.

Danilo Roveda

Akragas 1 Lecce 0

MARCATORE: Franzo (A.) all'8' del primo tempo.

AKRAGAS: Tacconi, Spreafico, Bernard, Mazzolini, Fagani, Rigoni, Bertolotti, Scappi, Franzo, Smerigio, Alessi.

LECCE: Bettoni, Tardivo, Garana, Fucci, Lucci, Meldeo; Saccinella, Carusano, Mellina, Berselliri, Mammì.

ARBITRO: Scherri di Grosseto.

AGRIGENTO, 5 marzo

L'Akragas ha definitivamente scacciato la grave crisi tecnica con una perentoria affermazione a spese del Lecce. Indubbiamente va detto subito che il verdetto è avaro nei confronti dei siciliani che hanno in pratica dominato la gara dal principio alla fine.

Il Lecce, che si era presentato ad Agrigento con il fermo proposito di dividere con gli isolani la posta in palio, ha dovuto fare i conti con una squadra in netto crescendo, soprattutto sul piano atletico ed agonistico.

Delude l'Anconitana contro i «ragazzi» di Borel (1-0)

L'effervescente Ternana di misura

MARCATORE: Sciarretta (T.) al 40' del secondo tempo

TERNANA: Germano, Cavasin, Bonassin, De Dominicis, Favoritti, Sbolini, Liguori, Marmai, Sciarretta, Poggi, Meregalli.

ANCONITANA: Jacoboni, Panebianco, Unere, Cannarozzo, Recchi, Gola, Morè, Giampaoli, Faccincani, Viappiani, Franceschetti.

ARBITRO: Menegalli di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 5 marzo

L'Anconitana ha ridimensionato se stessa e gran parte delle sue ambizioni a Terni giocando una partita estremamente deludente, sia dal lato tecnico sia per volontà. La sua tattica rinunciataria e sconfinata spesso in un autolesionismo che non si spiega neanche col cattivo stato di forma — per altro palese — di molti suoi uomini chiave. I marchigiani hanno badato infatti per tutta la partita soltanto a difendersi e a perdere tempo rinunciando praticamente anche al controllo del centro campo, dal quale è nata la splendida partita della Ternana.

I rossoverdi sono apparsi oggi trasformati: decisi in difesa dove il giovane Favoritti ha annullato Faccincani, mobile e pronto nell'anticipo a centro campo dove De Dominicis ha dominato; i ragazzi di Borel hanno oggi costruito la loro più bella gara del campionato.

Dal centro campo, dicevamo, si è sviluppata la grande mole di gioco che ha finito col cancellare dal campo i giocatori dorici. L'unico gol è venuto a cinque minuti dal termine, quando la partita sembrava ormai esaurita, spenta; ma essa è sembrata la conclusione logica di una gara dominata molto più di quanto non dica il punteggio. Anche la rete, come tutte le azioni pericolose della Ternana, è nata grazie alla lentezza dei centrocampisti ospiti che si lasciavano sfuggire un pallone venuto da una respinta corta di un difensore, accorreva pronto Liguori e smistava sulla destra a Marmai; la mezz'ala effettuava un cross proprio dalla linea di fondo a fil di palo; sulla traiettoria bassa e tesa si tuffava Sciarretta che da una altezza di non più di un metro, insaccava di testa.

La partita, iniziata con dieci minuti di ritardo, aveva visto nel primo tempo una Ternana scatenata alla quale i dorici privi di Giano e Morelli, si opponevano con un gioco molto scorretto che fruttava ai locali un gran numero di calci di punizione dal limite. De Dominicis mobilissimo dava il «la» a decine di azioni rossoverdi che gli attaccanti sciupavano spesso affrettatamente. All'8' e al 12' sbagliava Meregalli e al 24' e al 27' Sciarretta si faceva anticipare dal portiere in uscita. Al 30' Meregalli, su punizione, superava il portiere con un tiro fortissimo ma il pallone colpiva l'angolo della traversa e ritornava in campo.

Nel secondo tempo l'Anconitana sembrava riprendersi ma era solo per poco, e l'unico pericolo Germano lo correva al 7' su un violento tiro di Morè. Dal 20' al 30' la Ternana produceva il forcing finale, ma i marchigiani riuscivano a salvare la loro porta alla meno peggio. Al 33' Cavasin e Franceschetti venivano espulsi per reciproche scorrettezze: l'ala ospite provocava il suo angelo custode indirizzandogli il pallone in faccia. Cavasin reagiva e dovevano intervenire gli allenatori per evitare la lite.

La gara, con l'espulsione dei due atleti, sembrava essersi spenta agonisticamente, e gli ospiti allentavano le maglie difensive sicuri di aver racimolato ormai il pareggio. La presunzione però costava loro cara perchè da una indecisione di tutto il reparto ospite veniva la bella rete della Ternana.

Renzo Massarelli

Battuto 2-1 il Siena

Sbaglia meno la Pistoiese

Le reti scaturite da grosse «papere» dei difensori

MARCATORI: Basilico (S) al 2', Divina (P) al 26' del primo tempo, Mantovani (P) al 22' della ripresa.

PISTOIESE: Querci, Molinari, Rossi, Divina, Breschi, Bonacchi, Morelli, Giorgi, Spolettini, Bessi, Mantovani.

SIENA: Pistolesi, Turchi, Mariotto; Bonfà, Monguzzi, Cencetti, Marchetti, Castano II, Compagno, Bulli, Basilico.

ARBITRO: Moretto, di San Donà di Piave.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 5 marzo

Passato in vantaggio dopo due minuti di gioco per un errore della difesa ospite, il Siena si è fatto banalmente raggiungere e superare dalla Pistoiese con due reti la responsabilità delle quali va soprattutto agli sbandamenti dei difensori. Il gol del Siena al 2' giungeva su lancio di Marchetti verso Basilico, anticipato da Molinari che allungava il pallone verso il portiere. Querci rimaneva tra i pali e Basilico con uno scatto improvviso raggiungeva la palla e segnava imparabilmente da pochi metri.

I bianconeri non mostravano nessuna volontà di sfruttare la negativa condizione psicologica degli avversari i quali hanno avuto tutto il tempo di riorganizzarsi, di conquistare il centrocampo e di passare al contrattacco. Al 26' Morelli in fuga sulla destra crossava al centro, Mariotti mancava la respinta e Pistolesi tuffatosi in ritardo si lasciava passare il pallone sotto il corpo. Interveniva Divina e a porta vuota pareggiava le sorti. Un minuto dopo lo stesso Divina avrebbe potuto raddoppiare da posizione favorevole ma sbagliava grossolanamente. Quindi il Siena accennava timidamente ad una timida reazione premendo confusamente in area avversaria, dove i difensori ospiti non facevano complimenti mentre l'arbitro sorvolava su alcuni falli. Al 42' grossa occasione per Basilico che riceve da Bulli e da pochi metri effettua una mezza rovesciata su cui Querci si esibisce in un bel tuffo.

Nella ripresa la Pistoiese mira a contenere l'impeto dei senesi per altro assai disorganizzati e inconcludenti. Al 10' un colpo di testa di Compagno bene appostato manda la palla a sfiorare il palo destro. All'11' Querci esce di pugno su Mariotto e respinge.

Al 20' si ripete quasi esattamente l'episodio su cui il Siena era andato in vantaggio. Bonacchi allunga la palla al portiere, ma Compagno è pronto ad intervenire e a servire Bulli a due passi dalla porta mentre il portiere è fuori dai pali: il tiro di Bulli è respinto sulla linea da un intervento alla disperata dello stesso Bonacchi.

Un minuto dopo un identico infortunio della difesa senese frutta invece la rete della vittoria agli ospiti. Cencetti allunga la palla verso la propria porta servendo involontariamente Spoletini che entra tutto solo, palla al piede, in area, evita Pistolesi in uscita e viene atterrato dal portiere al momento del tiro. Il rigore conseguente è trasformato con sicurezza da Mantovani. Vani risultano gli ultimi tentativi di pareggiare le sorti da parte dei senesi sino alla fine di questo deludente incontro.

Enrico Zanchi

La Samb superata per 3-2

Prato rimonta pesante passivo

MARCATORI: Oliveri (S) al 28' del p.t.; Oliveri (S) al 2', Graziani (P) al 34', Carminati (P) al 37' e Ghelli (P) al 12' della ripresa.

PRATO: De Rossi; Magelli, Bullini; Rizza, Benini, Franzon, Ciacci, Scapecchi, Ghelli, Carminati, Graziani.

SAMBENEDETTESE: Tancredi; Frigeri, Di Francesco, Romani, Benf, Troli; Bernardi, Oliveri, Piccantoni, Scarpa, Mecozzi.

ARBITRO: Monforte di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

PRATO, 5 marzo

Raramente una partita di calcio raggiunge toni tanto elevati di emotività come quella odierna tra il Prato e la Sambenedettese.

L'epilogo di per se clamoroso lo lascia facilmente intuire: a zero, e al fischio di chiusura risultava vittorioso per tre a zero, e al fischio di chiusura risultava vittorioso per tre reti a due.

Dopo quattro minuti si registra l'annullamento di una rete di Ciacci dalla esecuzione limpidissima, e a quel punto il Prato aveva subito già una rete ad opera del bravissimo Oliveri, che concludeva un'azione imbastita dal terzino Di Francesco e proseguita da Pierantoni.

Ce n'era abbastanza per demolire una squadra. La Sambenedettese dal canto suo ha spadroneggiato soprattutto al centro-campo con gli esperti Oliveri e Mecozzi e il giovane Scarpa, sicchè all'inizio della ripresa lo stesso Oliveri, con un rapido tunnel, raddoppiava. Sembrava cosa fatta. Il pubblico era ormai convinto di dover digerire questa nuova amarezza, quella della sconfitta interna che il Prato non subiva da circa due anni.

L'impresa di rimonta appariva disperata: gli attacchi pratesi erano caparbi, ma disordinati. Di contro il muro difensivo sembrava di gomma e non lasciava intravvedere smagliature. Tuttavia gli atleti biancazzurri non si davano per vinti, e sorretti da Magelli e Bullini, infaticabili nel raccogliere e rispedire in avanti i palloni respinti dalla difesa ospite, strappavano l'incoraggiamento del pubblico, sin'allora apatico e quasi ostile.

Ecco al 34' l'occasione buona. Bullini, giunge sul fondo alla destra di Tancredi che gli esce incontro assieme ad un difensore, evita entrambi e rimette a Graziani che a porta vuota insacca. Lo stadio esplode e i biancazzurri si attaccano alla speranza di raggiungere il pareggio. Al 37', su calcio piazzato dal limite, Rizza scodella in area, riceve Carminati che deviа in rete. E' fatto: ci sono ancora otto minuti e sullo slancio il Prato tenta l'impossibile.

Al 42' si accende una furiosa mischia in area degli ospiti e dopo un batti e ribatti, il pallone giunge a Scapecchi che lancia prontamente a Ghelli. Una spinta e il pallone è in rete.

Luca Di Stefano

Jesina - Spezia 1-1

In un minuto 2 gol da manuale

MARCATORI: Vallongo (S.) al 32' e Conti (J.) al 33' del primo tempo.

JESINA: Cassotti; Marcos, Filipetti, Pacini; Bernascon, Paolinelli, Rocchi, Pierpini, Conti, Pazienza, Berardi.

SPEZIA: Fusani, Boccardi, Federica, Sonetti, Fontana, Rocca, Corvalle, Campi, Cagio, Pongna, Pavina.

ARBITRO: Alessi di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

JESI, 5 marzo

Lo Spezia, indubbiamente squadra di rango, al Comunale di Jesi più che guadagnare un punto lo ha perso. E ciò non tanto per il volume di gioco — che è stato pressochè uguale fra le due contendenti — ma per quello che in varie occasioni ha mostrato di poter fare. Tuttavia, il trainer bianconero Malavasi ha schierato i suoi uomini in difesa, lasciando ai soli Vallongo e Duvina i compiti offensivi.

La gara era iniziata sotto i migliori auspici. I padroni di casa sono partiti subito a spron battuto verso Fusani il quale, a meno di 1' dall'inizio, veniva chiamato in causa da Pazienza. Al 3' due angoli consecutivi — peraltro senza risultato — facevano trapelare gli sbandamenti iniziali degli ospiti.

Il primo serio pericolo per Fusani comunque veniva al 25' ad opera di Rocchi, messo in buona posizione da una felice imbeccata di Filipetti. Ma l'ala destra ha preferito tirare direttamente in porta che passare a Conti appostato al centro dell'area, libertà. Al 32' doccia fredda per i padroni di casa: Vallongo (centrattacco) con un tiro di sinistro avventato portava in vantaggio la sua squadra con un gol capolavoro, dopo aver lasciato in stato Pacini e Bernascon.

Nel corso della partita [illegible] gioco [illegible] volte, ma capitali Bergesconi [illegible] fallosamente, [illegible] dalla [illegible] l'arbitro. Comunque la gioia degli ospiti è durata poco. Le lancette dell'orologio non avevano nemmeno compiuto il giro che le sorti erano di già riequilibrate: è stato Conti a rispondere al suo collega con una rete forse ancora più bella della prima, dopo aver dialogato con Bertarelli e Rocchi. La partita praticamente finiva qui.

La ripresa ha visto soltanto alcuni ottimi spunti di Vallongo e Campi e qualche attacco, seppure disordinato, dei padroni di casa. I due portieri non hanno corso più pericoli, anche se lo Spezia con Corvalle al 25' e al 27' poteva raccogliere il frutto della sua maggiore impostazione. Tuttavia l'ala destra, nelle due occasioni, ha madornalmente sbagliato a non più di 3 metri da Casciotti.

Antonio Presepi

3-1 al Ravenna

Per la Massese 12ª giornata positiva

MARCATORI: Galassin (M.) al 18', Cimatti (M.) su rigore al 27', Cimatti (M.) al 35' del primo tempo, Gaddoni (R.) al 29' della ripresa.

MASSESE: [illegible]

RAVENNA: [illegible]

ARBITRO: [illegible] di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 5 marzo

Come è ormai consuetudine la Massese nelle partite casalinghe vince sempre con due o tre goal di vantaggio. Nemmeno il Ravenna ieri è stato [illegible] a questa regola che si può definire [illegible]. La Massese ha realizzato i tre goal nel primo tempo, grazie alla continua pressione che gli ha permesso costantemente di rimanere sempre nei pressi dell'area di rigore dei romagnoli.

Poi, nella ripresa, paga del risultato ha commesso l'errore di lasciar giocare il Ravenna, tanto è vero che i ragazzi in maglia rossa hanno realizzato il punto della bandiera e inoltre sono andati vicini alla marcatura altre volte; se questo non si è verificato è stato tutto merito del portiere massese Franci che con i suoi magnifici interventi ha evitato il peggio.

Nel finale gli apuani punti sul vivo hanno reagito rabbiosamente imbastendo meravigliose azioni che purtroppo non si sono concluse felicemente a causa della imprecisione degli avanti.

Comunque anche oggi la Massese ha dimostrato che [illegible] di essere una squadra [illegible] da [illegible] 12 partite [illegible] sono comprendo da 12 partite [illegible] pensare di contrastare con questo ritmo che [illegible] possa interrompersi.

I gol sono arrivati: il 1° nel primo tempo quando il [illegible] ha [illegible] la palla [illegible] rete [illegible] interno [illegible] Galassin che con uno splendido tiro angolato [illegible] il portiere Vitali.

Il secondo gol è scaturito da calcio di rigore, provocato dal difensore Dosi ai danni di Chimaglia che tuttosi largo tra le maglie della difesa romagnola veniva atterrato in piena area. Rigore sacrosanto realizzato dallo stesso Chimaglia con tiro imparabile.

La terza rete è stata un capolavoro di Cimatti che giunto al limite dell'area con la palla al piede, ha operato un tiro smorcente che si è insaccato alla destra di Vitali protesо ranamente in tuffo.

Nella ripresa il Ravenna si scuote e a seguito di azioni costanti vede premiata la sua caparbietà al 18' quando il centravanti Gagliardi riesce a spedire la palla alle spalle di Franci.

Giuseppe Badiali

1-0 per l'Empoli

Exploit di Magni battuto il Cesena

MARCATORE: Magni al 14' del secondo tempo.

EMPOLI: Negrisolo, Ballotta, Cherubini; Vignando, Polentes, Sani, Ronchi, Lombardi, Zimolo, Pelagotti, Magni.

CESENA: Annibali, Olivetti, Balardo, Spina, Leoni, Gottardi, Corradi, Ferrario, Fantini, Mariotti, Corbellini.

ARBITRO: Lo Giudice, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 5 marzo

Vittoria convincente dell'Empoli quest'oggi nel confronto che lo vedeva opposto al Cesena. Il merito degli azzurri e l'aver condotto la gara a ritmo sostenuto, anche se nei primi venti minuti di gioco la squadra non riusciva ad ingranare perchè sia Pelagotti che Lombardi non riuscivano a trovare la giusta posizione al centrocampo. Poi la supremazia quasi totale dell'Empoli è sfociata nella rete di Magni che ha deciso le sorti dell'incontro. Da elogiare l'intero sestetto difensivo, che non ha permesso battuta e non sapremo certamente a chi dar la palma del migliore avendo tutti giocato su un ottimo piano di rendimento.

Il Cesena, che aveva chiuso il primo tempo in parità, pensava di farla franca, e si limitava a controllare il gioco. Dopo aver subito la rete, si è spinto in avanti correndo il rischio di subire altre reti.

Una squadra, il Cesena, ottimamente impostata ma con la prima linea non troppo coincisa.

Il brivo la cronaca dell'incontro. Sergio in campo l'Empoli e il Cesena batte il calcio di rigore. Al 3' Zimolo impegna Annibali, con un fortiro, al 20' buona occasione per l'Empoli sprecata da Lombardi che non riesce a sfruttare un preciso passaggio di Zimolo, al 33' e Zimolo che calcia alto sulla traversa, al 38', punizione dal limite contro l'Empoli. Batte Ferrario e Negrisolo para. Al 40' angolo per il Cesena che viene battuto da Corbellini. Riprende Mariotti e di testa impegna Negrisolo.

Si riprende, e al 10' forte tiro di Lombardi a lato di poco. Al 14' fallo su Magni; batte lo stesso, riprende Zimolo che di testa impegna Annibale, che devia in angolo; il tiro dalla bandierina viene battuto da Ronchi, riprende di testa Magni e segna. Al 23' forte tiro di Magni che Annibale para e non trattiene; al 40' stangata di Corbellini, che Negrisolo para in tuffo. Ancora poche battute, poi la fine.

Adolfo Flunci

Pesaro 1 Torres 0

Meritata vittoria: segna Paoloni

MARCATORE: Paoloni al 15' del primo tempo.

VIS PESARO: Venturelli, Galeotti, Mancegotto, Lucidini, Comizi, Ugolini, Cecolini, Mattei, Paoloni, Bernardis, Scarpa.

TORRES: Bagi; Massio, Ghigliotto, Stazzolo, Dettori, Galli, Gerosa; Passerella, Bisinelli, Mariotti, Moroni.

ARBITRO: Lo Cascio, di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 5 marzo

Una Vis Pesaro non registrata in difesa ha piegato la Torres per uno a zero. Va aggiunto subito che i biancorossi hanno meritato la vittoria anche se non hanno fornito una prova molto brillante. Il Pesaro, non v'è dubbio, è sensibilmente migliorato rispetto a qualche domenica fa ed oggi ne ha dato conferma specie nel primo tempo, quando con una serie di azioni pericolose ha spesso intrattenuto la retroguardia ospite.

La squadra isolana nei primi 45 minuti ha dato l'impressione di essere giù di corda specie in difesa, ove ha tentato parecchio ad arginare gli attacchi di Paoloni e soci.

Nel secondo tempo, i padroni di casa calando di ritmo per le troppe energie spese nel primo tempo, si sono arroccati in difesa.

Brevi cenni di cronaca al 3' Mattei non sfrutta a dovere una magnifica palla pervenutagli da Ceccolini. Al 13' ancora Mattei, giunto al limite dell'area, tira alto di poco. Al 15' Bernardis lancia in profondità, la palla sembra destinata sul fondo, la difesa ospite è ferma e Paoloni ne approfitta per segnare da posizione impossibile.

Al 10' del secondo tempo Ceccolini mette a lato di poco. Al 20' contropiede di Paoloni che serve Ceccolini il quale spara alto. Dopo questa azione i sardi si impossessano della metà campo ma il loro forcing risulterà vano dopo aver fallito al 32', al 37' e al 42' di poco il bersaglio.

Romolo Pagnini